

uto luogo la Siamoni gl... Coppa Sa... dal G. A. Milano con lo Sci Club Armazza...

hanno par... correnti ap... Club vall... tata vinta da... tus Bologna...

E. E. NIO E. E. (Vittorio Bo... Angelini Bru... 56.2; 3. Car... CAI Monza)

colombo Emi... Bergamo) r... gelliano (G... Valinetti Ro... (Milano) 4.02.4...

ricevute

L'APPENNI... Quarant... l'Unione Ap... Vera gul... Meridionale...

tassegna tri... del Cardo... Contiene un... retore, San... prima omnia...

ASINI

msabite

ine Milano

184 del Reg.

Via Senato 38

# LO SCARDONE

## ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

Anno XXVII - N. 13  
Esce il 1° e il 16 di ogni mese  
1 Luglio 1957  
Una copia L. 40  
(Arretrati L. 50)  
In vendita via Borromei 11 (Colombo)  
Sped. in abb. postale - Gruppo 2

PREZZI DI ABBONAMENTO ANNUO  
Ordinario L. 800 (Escl. L. 1.500) - Sostenitore L. 1.500 - Benemerito L. 3.000  
L'abbonamento può decorrere da qualsiasi data dell'anno  
C. C. post. 5/17979

Direzione e Amministrazione: Milano (439) - Via Plinio, 70  
Recapito centrale per abbonamenti, acquisto copie separate e libri di presenza  
Via Borromei, 11 - presso Edoardo Colombo (1° piano) - tel. 80.76.84

PUBBLICITA' - Prezzi delle inserzioni: svisti commerciali L. 60 per m/m di altezza, larghezza una colonna; Piccola pubblicità: L. 30 per parola. - Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso: Società per la Pubblicità in Italia (S.P.I.), sede di Milano, via Manzoni 37, telefoni 65.28.01 - 65.28.24 o presso l'agenzia di Città, Largo S. Margherita (Tel. 80.34.63).

### Osservazioni in ordine al nuovo progetto di legge

La Commissione di studio, nominata nella recente assemblea dei Delegati di Verona, ha con lodevole solerzia assolto il suo mandato con la presentazione delle proposte pubblicate su «Lo Scardone» del 10 giugno scorso.

E' doveroso dare atto agli egregi amici della Commissione della loro buona volontà e del loro appassionato lavoro; ma — come era forse da prevedere — si è giunti a un compromesso, che salva parecchio, ma non troppo. E in proposito mi permetto di fare qualche rilievo.

Anzitutto non viene affatto risolta la spinosa questione della « natura » della personalità giuridica; essa è rimasta generica e così ogni dottrinario potrà sempre agganciarsi a questo o a quel punto per giungere alla conclusione che si tratta di ente di « diritto pubblico ». Perché — ad evitare equivoci e nuove questioni — (le conseguenze positive, e cioè « pecuniarie », cui la più parte mira, sarebbero state egualmente raggiunte) perché — dico — non si è esplicitamente orientati verso l'ente morale di diritto privato, secondo l'art. 12 C.C. che comporta già genericamente il controllo dello Stato, senza bisogno della dichiarata umiliante e vigilanza speciale della Presidenza del Consiglio (art. 1 del nuovo progetto)?

Passando all'art. 2, esso mi sembra inutile, perché dal momento che (art. 4) viene approvato lo statuto del C.A.I. le finalità di esso sono liberamente e volontariamente determinate dalla carta fondamentale, pur potendo anche — nelle forme di legge — venire più tardi modificate. Trasferendo invece nella legge tali precise e determinate finalità, esse costituiscono un tassativo « obbligo » e per di più non possono venire rinunciate o trasformate senza il complicato ricorso ad una nuova legge.

Scendendo poi a un importante dettaglio dell'articolo in esame, mi meraviglio come non si sia rilevata la gravità del compito della « prevenzione degli infortuni »; ma si è avvertito che tale compito crea la presunzione di colpa del C.A.I. (o meglio di colpa dei suoi presupposti locali) per ogni sinistro di montagna? E che in ogni caso dato il diffuso sistema di speculare sui sinistri, sorgono spesso serie grane dovendosi dimostrare da parte « nostra » che si è assolto l'obbligo di legge, avendo fatto tutto il possibile per evitare il verificarsi, in quel determinato luogo, di eventuali incidenti? Dovrà il C.A.I. per sentirsi a posto, mettere dappertutto barriere o corde fisse o ri-muovere i sassi pericolanti? Se diverso è il concetto della disposizione, bisogna essere molto più circoscritti e più chiari; modestamente suggerirei: « Il C.A.I. cura altresì l'opportuna istruzione ed educazione degli alpinisti al fine di prevenire gli infortuni, ecc. »; o qualcosa di simile.

Per l'art. 3 avrei preferito la partecipazione diretta di un tecnico del C.A.I. alla speciale Commissione, partecipazione già prevista dal contro-progetto del Consiglio Centrale. E perché, in tema di cordati di proporre pure che, almeno dove esista una Sezione del C.A.I., il suo rappresentante faccia parte di diritto degli Enti Provinciali pel Turismo?

Quanto all'art. 6, si ritor-na alla partecipazione al nostro Consiglio dei membri esterni non elettivi (4+1), che nel controprogetto del Consiglio si era almeno tentato di ridurre alla metà. E' doveroso in proposito considerare — tra l'altro — il grave costo del C.A.I. dell'intervento di questi funzionari, i quali — si può essere certi — non mancheranno mai a una seduta (e così: medaglie di presenza, più due-tre giorni di trasferta per volta, moltiplicato per cinque persone e moltiplicato ancora per numero delle sedute). Avremo forse qualche milione dallo Stato, che però in buona par-ta erogheremo in gettoni di presenza.

Ma se, attraverso il Commissariato del Turismo, abbiamo già avuto dal Governo degli aiuti, perché adesso — per avere presumibilmente lo stesso, o poco più — dobbiamo gravarci di tanto costoso controllo diretto e di tanta burocrazia? Non bastava la presentazione dei conti, con le dovute pezze giustificative, per poter avere il fondo stanziato, costituente rimborso del costo dei servizi di pubblico interesse, svolti dal C.A.I.?

Inoltre i funzionari, si dice, hanno voto deliberativo solo in ordine all'erogazione del contributo statale; ma — rispondendo — è possibile e facile tenere distinto tale contributo dagli altri provenienti dal C.A.I.? E se non è possibile e facile, non può succedere che ogni deliberazione di spesa (attingente parzialmente, o presumibilmente, anche ai fondi statali), debba richiedere il voto obbligatorio dei funzionari?

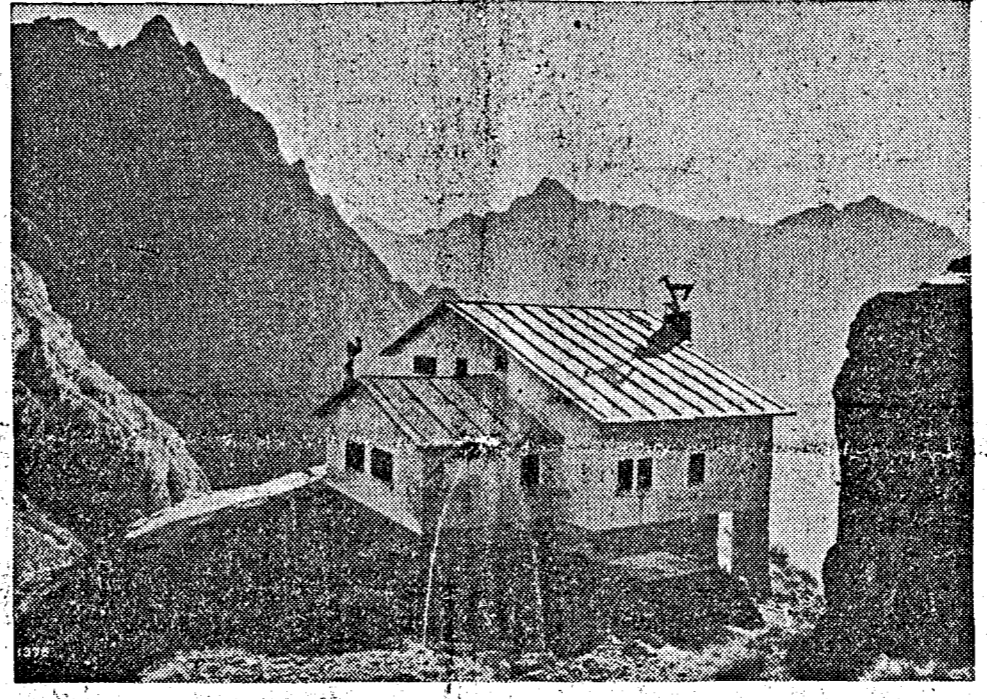
Se poi il contributo statale può essere contabilmente tenuto ben distinto dal resto, in tale ipotesi il Consiglio (vincendo la spiegabile comune reverenza verso i rappresentanti dello Stato) può e deve in una sola volta assegnare subito alle varie destinazioni il contributo statale e lasciare poi (con grandissimo risparmio di spese) alle loro normali occupazioni i funzionari romani, i quali — almeno per un anno — non avrebbero più ragione di partecipare alle sedute del Consiglio.

A proposito poi dell'art. 8 mi permetto fare le mie riserve circa questo strano Commissariato, il quale evidentemente dovrebbe venire alla luce in caso di grave conflitto col vero e proprio Consiglio del C.A.I.; ma poiché detto Commissario ha per scopo soltanto la « gestione del contributo », come mai potrebbe compiere questa gestione (che evidentemente è costituita di erogazioni) in conflitto col Consiglio, che di fatto dovrebbe poi disporre delle erogazioni stesse e le dovrebbe spendere contro le proprie determinazioni?

Se quindi la maggioranza dei soci — in vista di un contributo che ancora non si conosce, — crede proprio di dover creare alla nostra libera associazione della pastore burocratiche, in ogni caso pensiamo, si veda almeno di eliminare quei punti pericolosi e oscuri che ho voluto brevemente rimarcare.

Devo però da ultimo osservare ancora che, secondo me, male si è fatto a varare prespo-... Ministero il nuovo progetto in esame; l'ordine del giorno di Verona impegnava il Consiglio a sottoporre le conclusioni della Commissione a una speciale assemblea dei Delegati, prima dell'ac-cettazione di ogni iniziativa governativa. Ora invece, non solo i Delegati non sono stati chiamati ad esprimere il loro parere sul nuovo progetto, ma — almeno secondo « Lo Scardone » — l'iniziativa governativa è già stata sollecitata dallo stesso C.A.I. coll'inoltro del progetto al Commissariato del Turismo e poi ai Ministri. Così, se il progetto verrà accettato, in breve diventerà quasi automaticamente legge; e allora alle future assemblee del C.A.I. non resterà altro che prendere o lasciare.

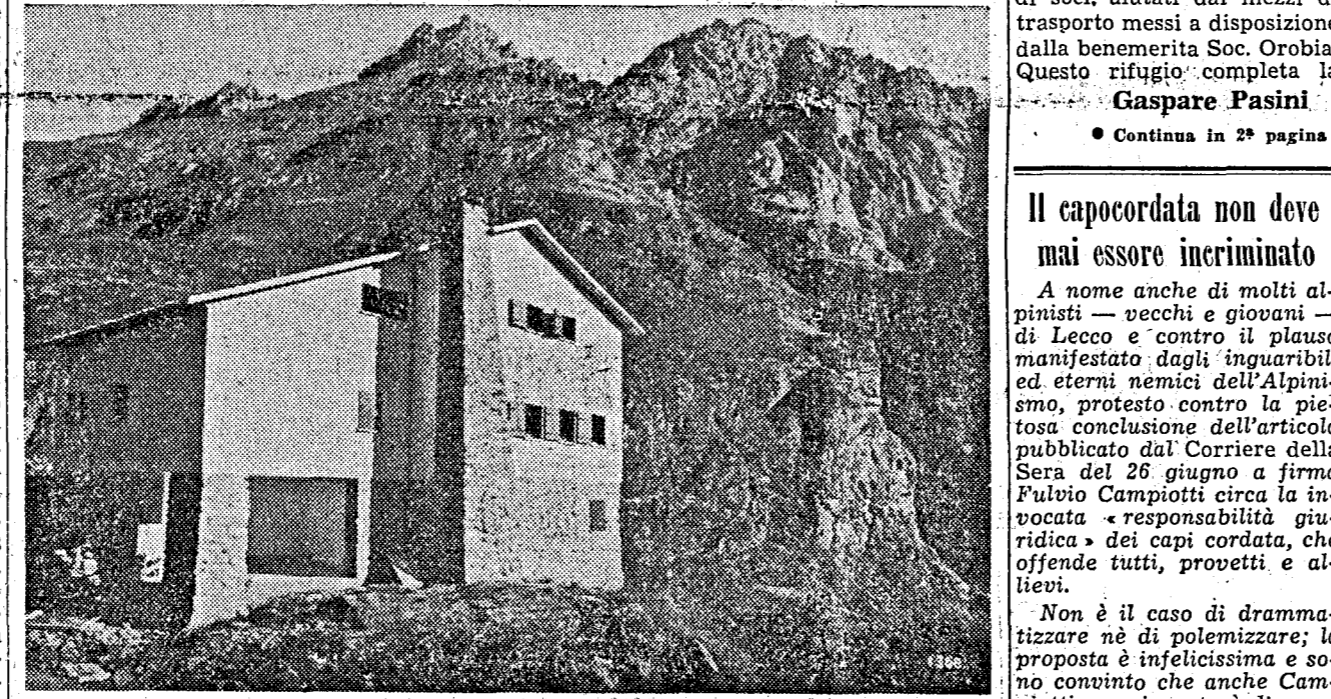
Sandro Mustelli



Il Rifugio Coca visto da monte col Recastello (m. 2888)

### Come un maniero a guardia della valle l'ampliato Rifugio Coca del CAI Bergamo

Rompendo un po' la consuetudine, la Sezione di Bergamo del C.A.I., in occasione dell'apertura del suo rinnovato e ampliato Rifugio Coca (m. 1891) in alta Val Seriana, ha suddiviso la manifestazione inaugurale. La mattina di domenica 23 giugno, dopo la Messa celebrata dal Parroco di Valbondione, il Rifugio apriva le porte a tutti gli escursionisti convenuti per la circostanza; il giorno prima, invece, era dedicato alla visita delle autorità e dei giornalisti. Per i



Lo stesso visto da valle; sullo sfondo il Pizzo Coca (m. 3052)

veri, queste « autorità » sono mancate del tutto; il Presidente della Sezione, rag. Carlo Ghezzi, visto il maltempo imperversante venerdì e nelle prime ore di sabato, si era premurato informare gli interessati, primo fra tutti S. E. Mons. Piazzì, Vescovo di Bergamo, che non era il caso di disturbarli.

Ed è stato saggio consiglio, poiché mentre col prof. Fenaroli e l'amico Orlo percorrevamo in macchina la Val Seriana, l'entità del diluvio scatenatosi fino a qualche minuto prima risultava evidente dalle turbolente acque del Serio e dalle innumerevoli cascate che dai fianchi delle montagne prorompevano con la loro candida schiuma.

Per noi la visita al Rifugio « cominciata all'Istituto di maieutica diretto dal professor Fenaroli — un edificio luminoso, modernissimo, razionale, come non immaginavamo, ai margini del confine est del Comune di Bergamo, coi vicini campi sperimentali col-

ture la luce, ma anche questa emozione, mai provata finora, ci ha soddisfatto.

In poco più di un quarto d'ora a piedi abbiamo raggiunto il Rifugio, posto sopra uno sperone, quasi a guardia della valle come un antico maniero. Le fotografie che pubblichiamo sono più che sufficienti a formarsi un'idea della sua struttura. L'avanzamento di ridotte dimensioni corrisponde al vecchio rifugio; la nuova parte è rappresentata dall'ampia costru-

custode, sufficiente per accogliere 12 alpinisti. Col rifacimento attuale può ospitare 40 e più persone, offrendo confortevoli soggiorni nell'ambiente più alpino della Bergamasca. L'opera, studiata con amore e competenza dai progettisti, viene presa in consegna dal loro primogenito Luigi in rappresentanza della terza e della quarta generazione dei soci bergamaschi del C.A.I.

La realizzazione è costata tre anni di lavoro e di sacrificio da parte di un gruppo di soci, aiutati dai mezzi di trasporto messi a disposizione dalla benemerita Soc. Orobia. Questo rifugio, completa la « Gaspere Pasini »

Continua in 2ª pagina

#### Il capocordata non deve mai essere incriminato

A nome anche di molti alpinisti — vecchi e giovani — di Lecco e contro il plauso manifestato dagli inguaribili ed eterni nemici dell'Alpinismo, protesto contro la pietosa conclusione dell'articolo pubblicato dal Corriere della Sera del 26 giugno a firma Fulvio Campiotti circa la inaccettabile « responsabilità giuridica » dei capi cordata, che offende tutti, proventi e alievi.

Non è il caso di drammatizzare né di polemizzare; la proposta è infelicissima e sono convinto che anche Campiotti non si vanterà di averla pensata e resa pubblica.

Se una tale draconiana misura venisse attuata, nessuno più accetterebbe la responsabilità di guidare una cordata, anche se composta tutta da sestogradisti al cento per cento. Nemmeno le guide d'frontierebbero tale rischio, dato che in montagna una mossa sbagliata o un qualsiasi futili motivo può, in determinati momenti, dar luogo a disgrazie imprevedibili.

Non è il caso di drammatizzare né di polemizzare; la proposta è infelicissima e sono convinto che anche Campiotti non si vanterà di averla pensata e resa pubblica.

### In margine alle sciagure della Segantini e del Palù

Ogni qualvolta succede una sciagura alpinistica di particolare rilievo, tale da destare uno speciale interesse nella stampa, bisogna scendere in campo per difendere dai suoi attacchi i poteri morti o gli eventuali superstiti. Nel caso particolare della Cresta Segantini (tre morti ed un superstito ferito), un giornalista in cerca addirittura di un modesto guadagno, si ritiene non offrano sufficienti garanzie di sicurezza.

Esaminiamo un poco il caso della Segantini. Se si dovesse stare all'altezza (in questa tragedia) relazione fatta dal cronista del grande quotidiano milanese ci sarebbe da capirne poco. Per la pratica che ho delle 21 Segantini compiute (mi si scusi l'immodestia, ma è semplice, pazienza!) non si farà il processo né al buon Dio né alla corda che si è rotta.

Miracoloso è stato il caso del superstito Bassani, ritrovato ancora vivo alla base del Canalone. Non è però il primo caso: celebre è quello della cordata Pinggera (celebre guida dell'Orties) e di Payer (famoso esploratore polare), che nella traversata Dosegù-San Matteo giusto il giorno di S. Matteo del 21 settembre 1867, causa il cedimento della cornice, fece un salto di 700 metri fino al ghiacciaio del Forno e non si fecero nulla!

La notizia è riportata sulla bella guida dell'Orties - Anno 1915 - del Conte Aldo Bonaccosa, e mi venne confermata dal figlio Pinggera, custode della Capanna Città di Milano il 26 agosto 1927, reduce della traversata delle tredici vette Trezero-Cevedale.

Giuseppe Schiavoni

#### I DODICI CADUTI

- Dalla Segantini (23 giugno): Luisa Ciceri di 19 anni da Inverigo, Giuliano Dell'Orto di 19 anni da Gussano, Achille Vergani di 22 anni da Gussano.
- Dal Pizzo Palù (29 giugno): Dott. Giuseppe Rapetti di 64 anni, Vicepresidente del C.A.I. Piacenza e Segretario amministrativo della Provincia. Dott. Bruno Dodi di 30 anni, Segretario del C.A.I. Piacenza, assistente presso la Cattedra di Agraria. Prof. Fabrizio Barbieri di 42 anni, di Piacenza, insegnante di educazione fisica. Dott.ssa Clelia Grugni di 29 anni di Piacenza, insegnante alla Scuola di avviamento « Casali ». Giovanni Fiochi, impiegato di Pordenano. Maria Grazia Morini di Codogno. Luciano Bagni di Reggio Emilia. Enrico Battaglia di Reggio Emilia. Enzo Bonvicini di Reggio Emilia.

Agli amici della Sezione di Piacenza esprimiamo le nostre più accorate condoglianze per tanto lutto. Particolarmente ci ha rattristato la tragica fine di coloro che conoscevano personalmente, ossia il dott. Rapetti e soprattutto il giovane dott. Dodi, molto simpatico, di carattere arguto e un po' estroso, ma fondamentalmente di una serietà rara in un giovane. Si può dire che la Sezione è risorta a nuova vita in questi ultimi anni molto per opera Sua, in appoggio al Presidente dott. Pagani. Alacre ed entusiasta, si interessava di ogni problema riguardante il C.A.I. e non mancava mai ad ogni convegno intersezionale, alle assemblee dei Delegati, ai Congressi nazionali. La sua perdita sarà molto sentita dalla Sezione piacentina.

### CAMPEGGI e ACCANTONAMENTI NAZIONALI del C.A.I.

Luglio-Agosto 1957

La Commissione centrale Attendamenti e Accantonamenti nazionali del C. A. I. ha autorizzato per la prossima stagione i seguenti:

- VAL VENY, m. 1700 (Monte Bianco, Courmayeur) 33° Campeggio - Sezione U.G.E.T., Torino (Galleria Subalpina)
- PIAN DELLA BATTAGLIA, m. 1600 (Madonie, Sicilia) 8° Campeggio - Sezione di Palermo (via Ruggero Settimo 78)
- ALPE PEDRIOLA, m. 2070 (Monte Rosa, Valle Anzasca) Accantonamento e scuola di alpinismo - Sezione S.E.M., Milano (via Ugo Foscolo 3)
- COL D'OLEN, m. 2865 (Monte Rosa, Valle Sesia) 11° Accantonamento Sezione Vigevano (corso Vittorio Emanuele 34)
- VAL GARDENA (Dolomiti) 32° Attendamento « Mantovani » - Sezione di Milano (via S. Fellico 6)
- TEMPIO PAUSANIA (M. Limbara, Sardegna) 2° Attendamento - Sezione di Cagliari (corso Vittorio Emanuele 6, p. 3)

Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alle singole Sezioni organizzatrici.

Il G.A. « FIOR DI ROCCIA » presenta  
In prima visione assoluta il film da esso realizzato nel gruppo del Bernina durante l'VIII Rallye internazionale di sci-alpinismo del Club Alpino Francese nella  
**SERATA CINEMATOGRAFICA**  
che avrà luogo **Marvedì 9 luglio** alle ore 21,15  
nel **Palazzo Litta** (Corso Magenta), col seguente programma:  
• « Scalate e voli sulle Dolomiti » di Ghedina  
• « VIII Rallye internazionale di sci-alpinismo del C.A.F. » del « Fior di Roccia »  
• « La grande discesa » di Strouvé.  
Prezzi d'ingresso: Soci C.A.I. L. 250, non soci L. 300.  
Biglietti in vendita presso il G.A. « Fior di Roccia », via Disciplini 2, dalle ore 21,30 alle 23,30 dei giorni feriali — presso la Sezione C.A.I. Milano, via Silvio Pellico 6 — all'ingresso della sala.

## RABARBARO ZUCCA

il solo realmente efficace



# La scomparsa di Vittorio Lombardi

Un'altra triste notizia dell'ultimo momento: il decesso del dott. Vittorio Lombardi, avvenuto il 29 giugno in una clinica di Modena, ove Egli trovavasi ricoverato da un paio di mesi per una malattia sopportata in silenzio e con fermezza d'animo. La salma è stata tumulata nel cimitero di Modena, in attesa di essere trasportata, come Egli desiderava, a Montebelluna (Vicenza) al cimitero della "Cordellina", una stupenda villa del secondo periodo palladiano che Lombardi aveva provveduto a far restaurare in questi ultimi tempi, con notevole dispendio di mezzi, spinto da amore per le tradizioni e che è destinato ad ospitare un pensionato-scuola per giovani architetti stranieri. Per suo desiderio la famiglia non prende lutto.

Vittorio Lombardi aveva appena 64 anni; era nato a Gardone altopiano, ma era sempre legato a Milano, della cui Sezione del C.A.I. era socio vitalizio, ispettore di Rifugi e per qualche tempo dirigente non dimenticato, nonché socio della Società Alpina Friulana (C.A.I. Udine).

All'Alpinismo e specialmente alle iniziative della Sezione milanese ha dato generosamente, animato da una passione che non ebbe mai sosta. Ricordiamo fra tutte le opere più importanti di Lombardi la costruzione del Rifugio Payer e il telefono nel gruppo Ortles-Cevedale, zona che Gli era particolarmente cara e che frequentava assiduamente. Fu nel Consiglio centrale del C.A.I. e l'anno prima dell'impresa del K2 candidato alla Presidenza generale, che non assunse per un esiguo scarto di voti.

## Estraneità

Riceviamo da Roma e pubblichiamo: «Non per polemica ma per semplice chiarimento prendiamo spunto dalla risposta del presidente della Sezione romana del C.A.I. come Alessandro Datti apparso al 1° Congresso "Scarpone" con l'oggetto "La FATME non è C.A.I." per precisare quanto segue: 1. E' vero: la Sezione Alpina F.A.T.M.E. non è Sezione C.A.I.

2. Non dovrebbero comunque esistere pregiudizi di parte tra individui od organismi che si prefiggono gli stessi scopi e che sono animati dallo stesso sentimento che li spinge e li dovrebbe accomunare imprevedibilmente: la montagna. L'atteggiamento "conciliante" ci è stato ispirato da questo sentimento e siamo convinti che i puri alpinisti lo convalideranno.

3. Ripetiamo, ad ogni buon conto, l'invito agli uomini della montagna, a qualunque sottogruppo o Sezione essi appartengano, a rispondere all'appello per il contributo umano chiesto dall'AVIS, al quale abbiamo aderito da tempo e per il quale ci sentiamo orgogliosi. Sezione Alpina F.A.T.M.E. 1 Consiglio direttivo»

# UNA "PRIMA", NELLE PALE DI S. MARTINO NELLE SEZIONI DEL CAI

Riprendendo quest'anno la sua attività, la guida Gabriele Franceschini di Feltre, in cordata con Enrico Bertoldin del C.A.I. Feltre, è tornata nei giorni scorsi nella vecchia Val Canali (Pale di S. Martino) e vi ha scalato una nuova punta, nominandola "Punta Centovie". Essa sorge sulla cresta sud-ovest del grandioso Campione Elma, nel massiccio di Fradusta.

## Benedetti a Riale gli attrezzi di montagna

Nella piccola e solitaria chiesetta di Riale in alta Val Formazza, ha avuto luogo nel tardo pomeriggio del 25 giugno la tradizionale cerimonia della Benedizione degli attrezzi di montagna, organizzata anche quest'anno dal Gruppo Alpino "Fior di Rocca" di Milano, di cui il parroco della Sezione di Milano del C.A.I. e l'adesione di S.E. Mons. Montini.

Malgrado la località fuori mano, l'ora insolita e il tempo pessimo, numerose persone giunsero all'una navata della piccola chiesa, eretta dalla Edizione in memoria degli operai caduti nella costruzione delle dighe.

Oltre ai rappresentanti delle Sezioni del C.A.I. di Novara e Somma Lombardo, della Sottosezione Gervasutti di Milano, dello Sci Club A.C.L.I.S. Franciacorta di Milano e del Gruppo di Val Formazza dell'A.N.A., con parecchi dei suoi associati, erano presenti molti alpinisti saliti dagli ultimi paesi della Valle e un folto gruppo di alpinisti di ritorno dalle camminate fatte nelle zone dei Rifugi Mores, Somma, Busto e Maria Luisa.

Il S. Padre, come per gli anni passati, aveva fatto pervenire alla Società organizzatrice della manifestazione, il seguente telegramma: «Paternamente esaudendo il desiderio volentieri membri Gruppo Alpino Fior di Rocca, partecipanti rito benedizione attrezzi montagna. Sua Santità li benedice mentre affida divina assistenza loro persone e loro vita cristiana».

L'annuncio è stato dato, attraverso un messaggio portato a Katmandu, dal capo della spedizione stessa James Roberts, il quale ha precisato che la cima era stata raggiunta da due dei cinque membri della spedizione e precisamente David Cox e Wilfred Noyce. Costoro, tuttavia, si sono volontariamente fermati a pochi metri dalla cima senza porvi piede, per mantenere una promessa fatta agli indigeni locali, che avevano insistito perché i membri della spedizione (dei quali due parteciparono nel 1953 alla scalata dell'Everest) non violassero la vetta del Macha Puchare, considerata come un santuario degli dei. E' la ripetizione, in fondo, di quanto accaduto in occasione della scalata del Kanchenchunga.

La vetta del Macha Puchare aveva già formato oggetto di un precedente tentativo della spedizione britannica, che fu costretta a desistere essendosi un suo membro ammalato di poliomielite durante l'ascensione.

## FERRARA

Il 24 giugno sono state celebrate le nozze dei soci dott. Giuseppe Zavarani e signora Vaccaro. Mra Laura, consigliera regionale e preziosa collaboratrice del dirigente di questa Sezione, e il socio dott. Antonio Felice vado in cordiali e affettuosi auguri del Consiglio direttivo e di tutti i soci.

## LINGUAGLOSSA

L'illustra vulcanologo prof. Domenico Abbruzzese è stato invitato a tenere un ciclo di conferenze sui Vulcani del mondo. La sera del 19 giugno egli ci ha intrattenuto sul vulcano del Medio Oriente, proiettando un'interessante documentazione di diapositive a colori sui maggiori vulcani ed i costumi dell'Indonesia. Il conferenziere ha parlato per due ore davanti a numerosi soci e simpaticanti i quali, alla fine, gli hanno rivolto un caloroso applauso.

## LIVORNO

Il 16 giugno si è svolta la gita al Monte Croce (m. 1314) nelle Apuane sul massiccio di Monte Croci, tutti giunti in vetta e soddisfatti per la varietà del panorama. Il successivo programma prevedeva: 16 corr. Monte Cimone (m. 1263) nell'Appennino toscano; 17 corr. Monte Senario (m. 1501) e traversata Faldello, Valle delle Pozze, Alpe delle Tre Fontane, Lago Sarnano, Lago di Sarnano, Monte Rondillo (m. 1265); 18 corr. Monte Senario (m. 1501) e traversata Faldello, Valle delle Pozze, Alpe delle Tre Fontane, Lago Sarnano, Lago di Sarnano, Monte Rondillo (m. 1265); 19 corr. Monte Senario (m. 1501) e traversata Faldello, Valle delle Pozze, Alpe delle Tre Fontane, Lago Sarnano, Lago di Sarnano, Monte Rondillo (m. 1265).

## Il Macha Puchare scalato dagli inglesi

Secondo una notizia da Katmandu in data 17 giugno una spedizione alpinistica britannica ha conquistato il 2 giugno la cima del Macha Puchare (m. 6887), una delle più ardue vette della catena himalaiana, situata nel Nepal centro-occidentale.

L'annuncio è stato dato, attraverso un messaggio portato a Katmandu, dal capo della spedizione stessa James Roberts, il quale ha precisato che la cima era stata raggiunta da due dei cinque membri della spedizione e precisamente David Cox e Wilfred Noyce. Costoro, tuttavia, si sono volontariamente fermati a pochi metri dalla cima senza porvi piede, per mantenere una promessa fatta agli indigeni locali, che avevano insistito perché i membri della spedizione (dei quali due parteciparono nel 1953 alla scalata dell'Everest) non violassero la vetta del Macha Puchare, considerata come un santuario degli dei. E' la ripetizione, in fondo, di quanto accaduto in occasione della scalata del Kanchenchunga.

La vetta del Macha Puchare aveva già formato oggetto di un precedente tentativo della spedizione britannica, che fu costretta a desistere essendosi un suo membro ammalato di poliomielite durante l'ascensione.

La vetta del Macha Puchare aveva già formato oggetto di un precedente tentativo della spedizione britannica, che fu costretta a desistere essendosi un suo membro ammalato di poliomielite durante l'ascensione.

## FERRARA

Il 24 giugno sono state celebrate le nozze dei soci dott. Giuseppe Zavarani e signora Vaccaro. Mra Laura, consigliera regionale e preziosa collaboratrice del dirigente di questa Sezione, e il socio dott. Antonio Felice vado in cordiali e affettuosi auguri del Consiglio direttivo e di tutti i soci.

## LINGUAGLOSSA

L'illustra vulcanologo prof. Domenico Abbruzzese è stato invitato a tenere un ciclo di conferenze sui Vulcani del mondo. La sera del 19 giugno egli ci ha intrattenuto sul vulcano del Medio Oriente, proiettando un'interessante documentazione di diapositive a colori sui maggiori vulcani ed i costumi dell'Indonesia. Il conferenziere ha parlato per due ore davanti a numerosi soci e simpaticanti i quali, alla fine, gli hanno rivolto un caloroso applauso.

## LIVORNO

Il 16 giugno si è svolta la gita al Monte Croce (m. 1314) nelle Apuane sul massiccio di Monte Croci, tutti giunti in vetta e soddisfatti per la varietà del panorama. Il successivo programma prevedeva: 16 corr. Monte Cimone (m. 1263) nell'Appennino toscano; 17 corr. Monte Senario (m. 1501) e traversata Faldello, Valle delle Pozze, Alpe delle Tre Fontane, Lago Sarnano, Lago di Sarnano, Monte Rondillo (m. 1265); 18 corr. Monte Senario (m. 1501) e traversata Faldello, Valle delle Pozze, Alpe delle Tre Fontane, Lago Sarnano, Lago di Sarnano, Monte Rondillo (m. 1265); 19 corr. Monte Senario (m. 1501) e traversata Faldello, Valle delle Pozze, Alpe delle Tre Fontane, Lago Sarnano, Lago di Sarnano, Monte Rondillo (m. 1265).

## Il Macha Puchare scalato dagli inglesi

Secondo una notizia da Katmandu in data 17 giugno una spedizione alpinistica britannica ha conquistato il 2 giugno la cima del Macha Puchare (m. 6887), una delle più ardue vette della catena himalaiana, situata nel Nepal centro-occidentale.

L'annuncio è stato dato, attraverso un messaggio portato a Katmandu, dal capo della spedizione stessa James Roberts, il quale ha precisato che la cima era stata raggiunta da due dei cinque membri della spedizione e precisamente David Cox e Wilfred Noyce. Costoro, tuttavia, si sono volontariamente fermati a pochi metri dalla cima senza porvi piede, per mantenere una promessa fatta agli indigeni locali, che avevano insistito perché i membri della spedizione (dei quali due parteciparono nel 1953 alla scalata dell'Everest) non violassero la vetta del Macha Puchare, considerata come un santuario degli dei. E' la ripetizione, in fondo, di quanto accaduto in occasione della scalata del Kanchenchunga.

La vetta del Macha Puchare aveva già formato oggetto di un precedente tentativo della spedizione britannica, che fu costretta a desistere essendosi un suo membro ammalato di poliomielite durante l'ascensione.

La vetta del Macha Puchare aveva già formato oggetto di un precedente tentativo della spedizione britannica, che fu costretta a desistere essendosi un suo membro ammalato di poliomielite durante l'ascensione.

## Inaugurato il Rifugio Coca

Continuazione dalla 1ª pag.

catena dei posti di sosta lungo il sentiero delle Orobie, che verrà ultimato quest'anno e che allaccerà la Valle Brembana a quella Seriana, dal Rif. Laghi Gemelli al Curò attraverso il Fratelli Calvi, il Brunone e il Coca, con un percorso di circa 40 km variante fra i 1800 e i 2300 metri d'altitudine.

Concludendo, Ghezzi affermava: «Il Rifugio attuale è un atto di fede e di amore, come un altare posato nelle immense cattedrali costituite dalla montagna. Alle nuove generazioni il C.A.I. offre questa nuova casa, memoria e grato a tutti coloro che contribuiranno a realizzarlo».

Dopo gli applausi dei pochi presenti, la rottura dei roghi di abete e la visita ai locali. Nel vestibolo è un affresco di S. Bernardo da Montene; lungo i corridoi disegni umoristici del prof. Lungaretti, direttore dell'Accademia Carrara di Bergamo; gli attaccapanni sono a testa di cervo; la sala da pranzo è perinata e arredata con eccellente gusto; si vede subito che

## Inaugurato il Rifugio Coca

Continuazione dalla 1ª pag.

catena dei posti di sosta lungo il sentiero delle Orobie, che verrà ultimato quest'anno e che allaccerà la Valle Brembana a quella Seriana, dal Rif. Laghi Gemelli al Curò attraverso il Fratelli Calvi, il Brunone e il Coca, con un percorso di circa 40 km variante fra i 1800 e i 2300 metri d'altitudine.

Concludendo, Ghezzi affermava: «Il Rifugio attuale è un atto di fede e di amore, come un altare posato nelle immense cattedrali costituite dalla montagna. Alle nuove generazioni il C.A.I. offre questa nuova casa, memoria e grato a tutti coloro che contribuiranno a realizzarlo».

## Inaugurato il Rifugio Coca

Continuazione dalla 1ª pag.

catena dei posti di sosta lungo il sentiero delle Orobie, che verrà ultimato quest'anno e che allaccerà la Valle Brembana a quella Seriana, dal Rif. Laghi Gemelli al Curò attraverso il Fratelli Calvi, il Brunone e il Coca, con un percorso di circa 40 km variante fra i 1800 e i 2300 metri d'altitudine.

Concludendo, Ghezzi affermava: «Il Rifugio attuale è un atto di fede e di amore, come un altare posato nelle immense cattedrali costituite dalla montagna. Alle nuove generazioni il C.A.I. offre questa nuova casa, memoria e grato a tutti coloro che contribuiranno a realizzarlo».

# Date di apertura e chiusura dei Rifugi

La Commissione Centrale Rifugi del C.A.I. ci comunica l'elenco dei Rifugi delle varie Sezioni con le relative date di apertura e chiusura, che ci sembra utile portare a conoscenza di tutti gli alpinisti:

Nome del rifugio	Periodo di apertura	Sezione proprietaria
<b>ALPI MARITTIME</b>		
- Federici al Pagari	15-7 - 15-8	Liguria
- Genova	15-7 - 15-8	Liguria
- Zanotti	15-7 - 15-8	Liguria
- Havis De Giorgio	20-6 - 20-10	Mondovì
<b>ALPI COZIE</b>		
- O. Sella	14-7 - 20-9	Saluzzo
- Gugliardone	14-7 - 10-9	Saluzzo
- Savigniano	7-7 - 25-8	Savigliano
- Venini	14-7 - 20-9	U.G.E.T. Torino
- Bante Bianco Val Vay	20-9 - 20-9	U.G.E.T. Torino
- O. Amprimo	1-7 - 30-8	U.G.E.T. Bussoleno
<b>ALPI GRAIE</b>		
- Elisabetta	1-7 - 15-9	Milano
- Jervis	25-7 - 25-8	Ivrea
- Alpinisti Chivassesi	15-6 - 15-9	Chivasso
- Città di Chivasso	15-6 - 15-9	Chivasso
- Bante Bianco Val Vay	1-7 - 30-8	U.G.E.T. Torino
- Vittorio Sella	1-7 - 15-9	Biella
<b>ALPI PENNINE</b>		
- Città di Vigevano	1-7 - 20-9	Vigevano
- Marzulli - al Rosa	sempre aperto	Milano
- Zamboni-Zappa	1-6 - 30-9	S.E.M.
- Valeriana	sempre aperto	Varallo Sesia
- Basciotti	sempre aperto	Varallo Sesia
- Galiffetti	29-6 - 19-9	Varallo Sesia
- O. Sella al Felik	15-7 - 15-9	Biella
- Rivetti	15-3 - 30-11	Cuneo
- Ditta-Goda	29-6 - 30-9	Biella
<b>ALPI LEPONTINE</b>		
- Maria Luisa	aperto tutto l'anno	Busto Arsizio
- Città di Busto	15-7 - 15-9	Busto Arsizio
- Somma Lombardo	1-3 - 15-10	Sommatobardo
- Città di Arona	28-6 - 10-9	Arona
<b>PREALPI LOMBARDE</b>		
- Bonardi	sempre aperto	Brescia
- Magnolini	1-6 - 30-9	Brescia
- Sella Termini	sempre aperto	Brescia
- Baccoli-Loria	15-6 - 15-11	Brescia
- Sem-Cavalletti	sempre aperto	S.E.M.
- Tedeschi	sempre aperto	S.E.M.
- Falchi	15-3 - 30-11	Cuneo
- Giuseppe e Bruno	1-4 - 30-11	Cuneo
- Elia	1-7 - 15-9	Mandello Lario
- Carlo Porta	sempre aperto	Milano
- Basciotti	sempre aperto	Milano
- Biotti	1-7 - 31-8	Milano
- Rosalba	15-6 - 15-9	Milano
- Alessandro D. Chiesa	15-6 - 30-9	Milano
- Candiani	sempre aperto	S.A.T. Tranto
- Alpinisti Monzesi - al Resegone	1-4 - 31-10	Monza
- Arnaldo Bogani - al Grignone	15-6 - 15-10	Monza
- Telegrafo	1-6 - 15-10	Verona
<b>ALPI RETICHE</b>		
- Garibaldi	29-6 - 8-9	Brescia
- Al - Caduti dell'Adamello	29-6 - 8-9	Brescia
- Fradeschini	29-6 - 8-9	Brescia
- Berni	29-6 - 8-9	Brescia
- Rosa - al lago della Vacca	sempre aperto	Brescia
- Forcella-Vallaga	sempre aperto	Bressanone
- Bracco	1-6 - 15-9	Milano
- Allievi	1-7 - 30-8	Milano
- Bernasconi	1-7 - 30-8	Milano
- Basciotti	1-7 - 30-8	Milano
- Borletti	15-6 - 30-8	Milano
- Branca	15-6 - 15-9	Milano
<b>ALPI NORDICHE</b>		
- Canziani	15-30/1 - 7 - 30-8	Milano
- Casati	1-4 - 15-5	Milano
- Basciotti	1-7 - 15-9	Milano
- Città di Milano	1-7 - 31-8	Milano
- Nino Corsi	1-4 - 15-5	Milano
- Gianetti	15-6 - 15-9	Milano
- Payer	1-7 - 15-9	Milano
- Pizzini	1-4 - 30-4	Milano
- Penati	1-7 - 31-8	Milano
- Porro	15-6 - 15-9	Milano
- V. Alpi	15-7 - 31-8	Milano
- Serristori	1-7 - 31-8	Milano
<b>ALPI APUANE</b>		
- Zia	1-6 - 31-10	Milano
- Bignami	1-4 - 9-5	Milano
	15-6 - 15-9	

## Sezione Alpina F.A.T.M.E. ROMA

ROMA - Via Appia Nuova, 572  
Si sono svolte le elezioni per il rinnovo del Consiglio. Sono risultati eletti: Gallucci Marcello, presidente; Valentini Pasquale, segretario; Chiodi Alfredo, cassiere; consiglieri: Capria Enrico, Sagnotti Sandro, Scuderi Paolo. Il presidente uscente Federico Tosti ha rifiutato di ripresentare la propria candidatura.  
ATTIVITA' SEZIONALE. - Il 19 maggio, alcuni soci hanno compiuto la salita sci-alpinistica della

**ALPINA PIRELLI**

la scuola delle guide alpine

Per la semplicità dell'applicazione, la robustezza, la flessibilità, la sicurezza presa su qualsiasi terreno e per la lunga durata viene preferita, anche nelle sue derivazioni:

**ROCCIA** e tipo **APRICA** oltre che dagli scalatori più esigenti da numerose categorie di lavoratori.

Nella buona, come nella cattiva stagione, per tutti e per tutte le esigenze

**suole a forte rilievo**

**PIRELLI**

## Ferrovie Nord Milano

### FACILITAZIONI PER GITE

#### sul LAGO DI COMO

Gita festiva sul lago: a TREMEZZO - BELLAGIO CADENABIA - BELLANO - MENAGGIO e qualunque altro scalo

Biglietto speciale festivo Milano Nord-Lago di Como valido per il percorso ferroviario di andata e rit. Milano Nord-Como Nord (2ª classe) e per libera circolazione sui piroscafi del Lago di Como

L. 970

Biglietto speciale turistico giornaliero di 1ª classe (feriale e festivo) per il Lago di Como valido per il percorso ferroviario di andata - ritorno Milano Nord - Como Nord e per la libera circolazione sui piroscafi del Lago di Como

L. 1200

I Classe Biglietto speciale: circolare giornaliero per Bellagio per il percorso: MILANO NORD ASSO - ASSO (auto) BELLAGIO - BELLAGIO (piroscafo) COMO (con diritto a fermata intermedia a Cadenabbia o Tremezzo) - COMO NORD LAGO - L. 1040 MILANO NORD

#### sul LAGO MAGGIORE

Biglietto speciale turistico giornaliero (feriale e festivo) da Milano Nord a Stresa (via Laveno Nord) con libera circolazione fra Laveno e Stresa sui piroscafi della Navigazione Lago Maggiore

I Classe L. 1140 II Classe L. 1100

INFORMAZIONI:  
Telefoni: N. 87.54.71 - 89.63.32

## BANCO AMBROSIANO

Società per azioni Fondata nel 1896 Sede Sociale Direzione Centrale in MILANO

CAPITALE INTERAMENTE VERSATO L. 1.250.000.000  
RISERVA ORDINARIA L. 600.000.000

Bologna - Genova - Milano - Roma - Torino - Venezia  
Abitazione - Alessandria - Bergamo - Bressana - Casteggio - Como - Concesio - Erba - Fino Mornasco - Intra - Lecco - Livigno - Marghera - Monza - Pavia - Piacenza - Seregno - Sesto - Varese - Vigevano

BANCA AGENTE DELLA BANCA D'ITALIA PER IL COMMERCIO DEI CAMBI

OGNI OPERAZIONE DI BANCA, CAMBIO, MERCATO BORSA E DI CREDITO AGRARIO D'ESERCIZIO

Rilascio bonifici per l'importazione e l'esportazione

## 75 anni della Ferrovia del San Gottardo

Viaggi e soggiorni incantevoli fra laghi e monti. Prezzi convenienti - Ambiente sereno - Svaghi - Ristoro - Esposizioni Musica - Sport - Forti facilitazioni di viaggio per comitive - Biglietti di vacanze.

Informazioni e prospetti presso le Agenzie Viaggi e l'Ufficio Nazionale Svizzero del Turismo - Milano, Piazza Cavour 4 - Roma, Via V. Veneto 36.

## Svizzera

## BÀITA ALPINA

RHUILLES - m. 1670 - CESANA TORINESE

SI ARRIVA IN AUTO BASE PER CAMPING

TURNI SETTIMANALI  
L. 10.500 - TUTTO COMPRESO  
NESSUN AUMENTO ALTA STAGIONE

CAMERETTE A 2 E 4 LETTI CUCINA ALLA CASALINGA  
SALA PRANZO - BAR - DOCCIE ACQUA CALDA E FREDDA  
Luce - Forza - Telefono (a 1 km.) VERANDA - MICROVILLE

CAMPEGGIATORI MONTATE LE VOSTRE TENDE PORTATE LE VOSTRE ROULOTTE

AL CAMPEGGIO BÀITA ALPINA RHUILLES  
LIRE 150 PER PERSONA AL GIORNO - SCONTI D'USO

PROGRAMMI E PRENOTAZIONI AMICI VAL THURES TORINO  
CORSO RACCONIGI N.11 TELEF. 77.22.66

## Baruffaldi

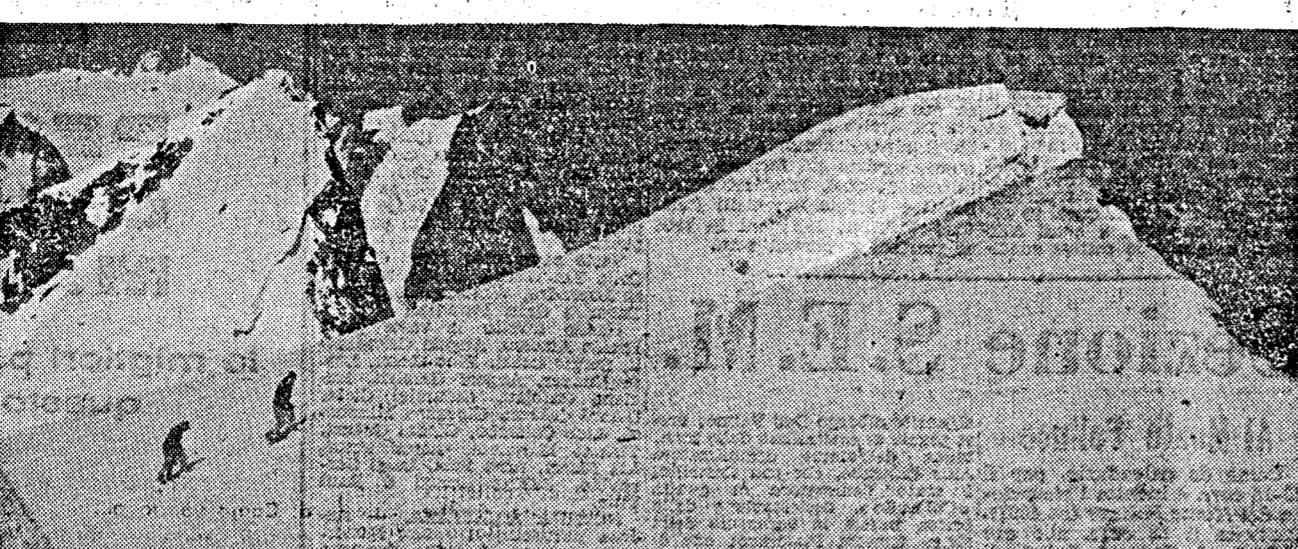
GLI OCCHIALI BARUFFALDI SONO LA MODA



# Magia dei 4.000: Grandes Jorasses

Su di noi cittadini, le cime di 4000 metri hanno sempre esercitato particolare attrazione in quanto, non avendo le a portate di mano nei nostri week-end settimanali, dobbiamo volgere ad esse solo nel magro periodo estivo di ferie. Quest'anno poi, il tempo inclemente ed eccezionalmente nevoso ci aveva concesso di toccare ben poche vette nelle nostre gite estive per cui, quando giunsero le vacanze e con esse la partenza per Courmayeur, questa si svolse senza eccessivi entusiasmi e priva di particolari piani bellicosi.

La magia cominciò là, in quel magnifico paradiso di pace e di tentazioni che è l'accantonamento nostro a Planpinceux. Dai primi albori del mattino, al tramonto che la cesellava col rosso dell'ultimo sole, la parete ovest delle Jorasses era là, sopra di noi, imponente e tentatrice, repulsiva e maestosa. Dopo qualche giorno di riposo, il suo nome affiorò sulle nostre labbra e da allora, pur senza apertamente confessarlo, la nostra mente fu quella. Allontanamento avevano già le gite estive avevano servito a portarci in perfetta efficienza; comunque una gita sociale, opportunamente combinata al Rif. Boccalatte, servì al duplice scopo di messa a punto e di ricognizione. In quel giorno infatti, lasciata la comitiva al rifugio, avanzai con la brava Luciana e con Sommariva, sin nei pressi del Rocher du Reposoir per conoscere la via e i mali passi da evitare poi, di notte, sul crepacciato ghiacciaio.



Gli ultimi metri verso la cima Walker delle Grandes Jorasses (m. 4206). - Nel fondo la Punta Whymper è all'Agguile du Midi (foto Mazzilli)

La notte è ancora fonda: il tempo è sereno e l'aria tiepida. Procediamo spediti malgrado gli sfasciati mobili e la ricognizione di due giorni fa si rivela quanto mai utile: malgrado il buio pesto non ho esitazioni sulla strada da seguire.

**IN CORDATA.** — Dopo mezz'ora incomincia la nebbia: sostiamo quindi per le scale in cordata e ci infiliamo anche i ramponi. Componiamo due cordate: io ed Angelo capicorda, con Lino e Filiberdo rispettivi secondi. Costeggiando le rocce del « bottiglione », caratteristica cima che vista da Planpinceux assume questa forma e scorgiamo una decina di minuti sotto di noi le luci della guida col francese, anche loro sulla nostra stessa direttrice. Ghiglione e compagni apriranno invece una nuova via sulla Tour del Jorasses e seguono quindi altro itinerario.

Con passo metodico guadagniamo faticosamente metro su metro e superiamo su piccoli ponti una zona di grandi crepacci. Siamo nell'alto circo sotto il Col delle Jorasses. Albeggia ormai e il mondo che si sveglia ai nostri piedi ha un aspetto irreale ed indimenticabile più bello di quello in cui siamo soliti vederlo ogni giorno. Il cuore batte forte. Il nostro non è più un sogno: la scalata alle Grandes Jorasses sta diventando realtà.

Per pendii senza respiro e superando seracchi e crepacci, giungiamo finalmente ai piedi del Rocher du Reposoir, roccia che la via normale di salita supera di solito in cresta onde evitare una metà del canale Whymper. Noi percorriamo invece il dolce pendio ai piedi del Rocher onde attaccare integralmente il canale in parola. Ci fermiamo fra la neve fresca di valanga caduta qualche giorno fa da questo colatoio e finalmente sostiamo una ventina di minuti per rifocillarci e bere dell'ottimo tè caldo.

**SUL CANALONE WHYMPER.** — Questa del sole sorgente è l'ora più fredda del mattino e, mentre contempliamo ammutoliti questo canale Whymper che sfugge sopra di noi in verticale pendenza, sentiamo i morsi gelidi del freddo attanagliarci le estremità.

Riprendiamo la salita attraversando con decisione questo imbuto alla sua base con i nervi tesi ed i muscoli pronti allo scatto per evitare le valanghe e le pietre che lo battono con frequenza, e l'attacco chiamiamo sulla sua parete destra. La pendenza è spettacolosa e toglie il respiro; mi ricorda quella del Canalone Marinelli su di un'altra magnifica via: la parete est del Rosa.

Malgrado l'ottimo allenamento, guadagniamo quota con difficoltà e ogni cinque passi sostiamo per riprendere fiato. Siamo ormai in pieno canale e il nostro sguardo vaga inquieto dal fondo della voragine al cielo sereno che si confonde con l'alto circo delle rocce Whymper che ci sovrasta. Di tanto in tanto qualche gradino, ma i ramponi mordono bene la neve ghiacciata e questa ci sostiene con sufficiente sicurezza.

Un'ora e mezza dura questa emozione e aerea salita su per il rapidissimo colatoio e, dove questo muore allargandosi nell'alta corona delle rocce, volgiamo decisamente a destra per attraversare la cresta di rocce che scende dalla punta Whymper. Senza un attimo di sosta il pendio si raddrizza ancor di più, formando un canale di ghiaccio verde e di rocce marce della più assoluta verticalità. Procediamo alternativamente in sicurezza poggiando i ramponi sui piccoli gradini intagliati nel ghiaccio più duro. I ramponi stridono sul malfermo granito e gli appigli sono rari e mobili. Due, tre, quattro tiri di corda con delatissime carezze e questi in-

fidati appigli e finalmente siamo sul crinale delle rocce. Lo attraversiamo e giungiamo su di un lungo pendio che unisce alla base i due cretoni di roccia scendenti dalla Whymper e della Walker, le due vette delle Grandes Jorasses.

**ALL'ATTACCO DELLA CRESTA TERMINALE.** — Ci riposiamo dalle acrobatiche fatiche e assisi dietro un pinnacolo di ghiaccio ammiriamo il mondo che si stende ormai 4000 metri sotto di noi. Lasciamo i sacchi per il balzo finale e percorriamo tutto il pianoro sino al suo termine, costeggiando l'ininterrotta preapica terminale. Giunti finalmente sotto lo sperone roccioso scendente dalla Walker, svoltiamo su per la cresta, superando con difficoltà i labirinti aperti della terminale. Duecento metri sopra di noi scorgiamo ormai la vetta, ma occorrerà ancora un'ora di dura sofferenza per raggiungerla.

Il ghiaccio si alterna alle rocce che formano una com-

patta cresta e con non poca fatica superiamo coi ramponi la ma impegnativa. Dopo una ultima sosta per riprendere il fiato che l'altezza dei 4000 ci mossa, vinciamo con appannato slancio le ultime difficoltà e giungiamo finalmente a metri 4206, sulla vetta ghiacciata della punta Walker, dopo oltre sei ore di lotta dura e senza risparmi. Enormi cornici sporgono sulla parete nord che precipita con un salto immenso verso la Leschaux. Accanto a noi la cupola grandiosa del Bianco, che una settimana dopo dovevamo vincere in una altra magnifica giornata.

Volgendomi intorno la commozione mi assale e questi attimi di muta contemplazione e dominio del Creato, tutto ai nostri piedi, rimarranno certo indimenticabili nella nostra vita.

**Ermes Tomasi**  
Ermes Tomasi, Angelo Volpi, Lino Zuardi, Filiberdo Mazzilli - G.A.M., Milano 9-10 agosto 1956.

Salvo, per miracolo Cesare Maestri, la simpatica guida trentina, che si addiene da un altro incidente che poteva aver gravi conseguenze. Mentre era intento a tendere una rete metallica sulla strapiombante parete del Canalone di Arco, allo scopo di imbrigliare le rocce ed evitare le continue frane che si abbattano sull'abitato, veniva ferito da una quarantina di metri sopra da un turista tedesco con una grossa macchina da presa. Improvvisamente, proprio quando Maestri si trovava in precario equilibrio su una spuntone di roccia, la cinespresa sfuggiva dalle mani del turista precipitando in direzione del rocciatore che, accortosi del pericolo, con rara presenza di spirito compiva un balzo prodigioso, aggirandosi poi a un appiglio su un terrazzino. La pesante macchina stava per fotografare, ad es., il compagno di cordata che precede, in modo che i risultati affittatura, più o meno, della cresta.

Maestri non ne abbiamo. Ve ne è qualcuna sul libro « Vent'anni di alpinismo sul Bianco » di Hess; poi sulla R.M. del CAI 1904 pag. 157 e 1931 pag. 467, ma non precisamente come la desidera il nostro abbonato. Pertanto chi fosse in grado di accantontarlo (naturalmente contro compenso) scriva a Luigi Bugatto, Vico Aulio 1/9, Genova Cornigliano.

**Al Rifugio Pio XI**  
una lapide al Papa alpinista  
Al Rifugio Pio XI, in Valjeluca (m. 2557), per iniziativa della Sezione C.A.I. di Desio, proprietaria dello stesso, domenica scorsa è stata scoperta una lapide in bronzo in memoria del centenario della nascita di Pio XI, il Papa alpinista, alcune escursioni del quale rimangono memorabili negli annali.

**Per chi va nelle Grigne**  
Alcune corde metalliche collocate lo scorso anno sul percorso della TRAVERSATA ALTA DELLE GRIGNE fra la Bocchetta dell'Elisa e la Scuola sono state deteriorate dalle intemperie dello scorso inverno, onde può essere MOLTO, PERICOLOSO servirsene prima che vengano nuovamente riparate e assicurate.

**Un avviso in tale senso è stato collocato anche sul luogo a mezzo di appositi cartelli.**

Un scroscio di applausi ha coronato il discorso dell'avvocato Sicilia. Poco dopo sopraggiungeva il vescovo ausiliario di Brescia, Mons. Bosetti, che a sua volta benediceva la lapide, rilevando che si intende dedicata a tutti i caduti della montagna e rievocando brevemente i suoi cordiali rapporti con lo Scamparo.

Un nostro abbonato desidererebbe una fotografia della cresta di Bionassay e precisamente del tratto che si percorre partendo dal Rif. Gonnella (Rif. del Dôme) per raggiungere la Capanna Vallot sul Bianco. La foto dovrebbe essere scattata da persona che si trova sulla cresta stessa per fotografare, ad es., il compagno di cordata che precede, in modo che i risultati affittatura, più o meno, della cresta.

**Scuola di Sci ADAMELLO**  
MAESTRI F.I.S.I. DI CAMPAGLIO  
SERAFINI CORRADO  
SERAFINI CELSO  
FERRARI ANGELO

**TURNI SETTIMANALI**  
dal 7 luglio al 18 agosto 1957  
QUOTE: SOCI C.A.I. L. 17.500  
NON SOCI L. 20.500

**PRENOTAZIONI:**  
C.A.I. Sezione BRESCIA, Piazza Vescovato 3, Tel. 26.099  
sig. Ceschini Dante - Conduttore Rifugio Lobbia - PINZOLO (Trento).

**Le vostre vacanze con la SCUOLA ESTIVA DI SCI del PASSO STELVIO m. 2764 presso l'ALBERGO PEREGO**  
Ufficio Organizzazione BORMIO - Via Roma 47 - Tel. 91.154

**LE VOSTRE VACANZE CON LA SCUOLA ESTIVA DI SCI del PASSO STELVIO m. 2764 presso l'ALBERGO PEREGO**  
Ufficio Organizzazione BORMIO - Via Roma 47 - Tel. 91.154

**LE VOSTRE VACANZE CON LA SCUOLA ESTIVA DI SCI del PASSO STELVIO m. 2764 presso l'ALBERGO PEREGO**  
Ufficio Organizzazione BORMIO - Via Roma 47 - Tel. 91.154

**LE VOSTRE VACANZE CON LA SCUOLA ESTIVA DI SCI del PASSO STELVIO m. 2764 presso l'ALBERGO PEREGO**  
Ufficio Organizzazione BORMIO - Via Roma 47 - Tel. 91.154

**LE VOSTRE VACANZE CON LA SCUOLA ESTIVA DI SCI del PASSO STELVIO m. 2764 presso l'ALBERGO PEREGO**  
Ufficio Organizzazione BORMIO - Via Roma 47 - Tel. 91.154

**LE VOSTRE VACANZE CON LA SCUOLA ESTIVA DI SCI del PASSO STELVIO m. 2764 presso l'ALBERGO PEREGO**  
Ufficio Organizzazione BORMIO - Via Roma 47 - Tel. 91.154

**LE VOSTRE VACANZE CON LA SCUOLA ESTIVA DI SCI del PASSO STELVIO m. 2764 presso l'ALBERGO PEREGO**  
Ufficio Organizzazione BORMIO - Via Roma 47 - Tel. 91.154

**LE VOSTRE VACANZE CON LA SCUOLA ESTIVA DI SCI del PASSO STELVIO m. 2764 presso l'ALBERGO PEREGO**  
Ufficio Organizzazione BORMIO - Via Roma 47 - Tel. 91.154

**LE VOSTRE VACANZE CON LA SCUOLA ESTIVA DI SCI del PASSO STELVIO m. 2764 presso l'ALBERGO PEREGO**  
Ufficio Organizzazione BORMIO - Via Roma 47 - Tel. 91.154

**LE VOSTRE VACANZE CON LA SCUOLA ESTIVA DI SCI del PASSO STELVIO m. 2764 presso l'ALBERGO PEREGO**  
Ufficio Organizzazione BORMIO - Via Roma 47 - Tel. 91.154

**LE VOSTRE VACANZE CON LA SCUOLA ESTIVA DI SCI del PASSO STELVIO m. 2764 presso l'ALBERGO PEREGO**  
Ufficio Organizzazione BORMIO - Via Roma 47 - Tel. 91.154

# Minime...

**Sesto grado alla T.V.**  
Il 26 giugno la Televisione trasmise per la prima volta riprese d'archivio nell'ampio suo roccia: protagonisti le guide Marcello Barreua e Walter Bonatti. La prima e le successive si effettuano in una caduta abbandonata presso Avigliana, facilmente ripresa dalle macchine televisive, piazzate su trabiccoli quasi sul medesimo piano del rocciatore; la quarta su un ghiacciaio del Monte Bianco. L'uso di un microscopio fotografico appeso al collo di Bonatti descrive le fasi della scalata e gli accorgimenti per superare le difficoltà di ogni grado.

**I distratti del Congresso**  
Gli echi del memorabile congresso di Sicilia non sono terminati. L'Amico Ferreri ci comunica infatti l'elenco dei gli oggetti trovati sul treno speciale e dimenticati da congressisti entusiasti ma evidentemente piuttosto distratti: una sottana grigia con serratura lampo sul fianco, un pullover marroncino in buon stato, un fazzoletto di seta, una macchina fotografica tipo 1922 a cassette (non è sfortunatamente quella perduta da una signorina di Cuneo e mai più ritrovata), una blusa celeste, un paio di pantofole ricamate, un camicetto azzurro, un orologio da donna (rotto), e una scarpa da donna.

**Salvo, per miracolo**  
Cesare Maestri, la simpatica guida trentina, che si addiene da un altro incidente che poteva aver gravi conseguenze. Mentre era intento a tendere una rete metallica sulla strapiombante parete del Canalone di Arco, allo scopo di imbrigliare le rocce ed evitare le continue frane che si abbattano sull'abitato, veniva ferito da una quarantina di metri sopra da un turista tedesco con una grossa macchina da presa. Improvvisamente, proprio quando Maestri si trovava in precario equilibrio su una spuntone di roccia, la cinespresa sfuggiva dalle mani del turista precipitando in direzione del rocciatore che, accortosi del pericolo, con rara presenza di spirito compiva un balzo prodigioso, aggirandosi poi a un appiglio su un terrazzino. La pesante macchina stava per fotografare, ad es., il compagno di cordata che precede, in modo che i risultati affittatura, più o meno, della cresta.

**Curiosi foto della Bionassay**  
Un nostro abbonato desidererebbe una fotografia della cresta di Bionassay e precisamente del tratto che si percorre partendo dal Rif. Gonnella (Rif. del Dôme) per raggiungere la Capanna Vallot sul Bianco. La foto dovrebbe essere scattata da persona che si trova sulla cresta stessa per fotografare, ad es., il compagno di cordata che precede, in modo che i risultati affittatura, più o meno, della cresta.

# Ricordato Carlo Bonardi in una lapide al Rif. Maniva

In occasione della « Giornata alpina » del C.A.I. di Brescia, la mattina del 20 giugno scorso, alla presenza di oltre 400 persone, all'ingresso del Rifugio « Carlo Bonardi » al Maniva, in alta Val Trompia, è stata murata una lapide in memoria del sen. Carlo Bonardi.

Un folto gruppo di autorità e personalità è intervenuto alla cerimonia che, nonostante questo intervento, aveva carattere intimo nel sistema del rifugio. Erano presenti il fratello dello Scamparo, onorevole Italo Bonardi con la consorte Donna Teresa Torlonia, i cugini dott. Gianni Bonardi e Luigi Bonardi, maggiore degli Alpini, e altri parenti, il Viceprefetto di Brescia dottor Petrosio, il direttore generale del Touring Club dott. Giuseppe Volta col dott. Guido Bertarelli, consigliere del T.C.I. nonché del C.A.I. Centrale, i rappresentanti con labari della Sezione bresciana del Nastro Azzurro, dell'U.N.U.C.I. dell'Associazione Combattenti dell'A.N.A., di numerose Sezioni valligiane degli Alpini, il dottor ing. Francantonio Biaggi, presidente del C.A.I. Brescia col vicepresidente avv. Tagliarini, il segretario dott. Varisco, i consiglieri Bonaldi e il avvocato Giuseppe Rota, l'accademico Pippo Orto, don Giuseppe Bonomini, l'avv. Perugini, l'istruttore nazionale Tullio Corbellini, la signora Piera Carpani Gisenti di Carcina, Massardi e Rivetta, fondatori del Rifugio, i rappresentanti della « Ugolini » di Brescia rag. Lomini e Sbardolini, consiglieri della Sezione C.A.I. di Gardone Valrompia e della Sottosezione di Gavardo, dell'U.O.E.I. di Brescia, l'avv. Lino Donati, di Pontedlegno, uno dei primissimi sciatori di quel centro, il dott. Beccalossi, vecchio segretario del C.A.I. bresciano, ed altri ancora.

**Per le vacanze 1957: pensate per tempo a prenotarvi**  
Nella splendida VAL VENEY di COURMAYEUR con base al RIFUGIO MONT-LE-BLANCO  
**33° CAMPEGGIO NAZIONALE CAI-UGET**  
Organizzazione unica del suo genere in Europa  
Altrezzatura moderna - Gite meravigliose  
Direttore: Guida alpina ANDREOTTI LINO

**a SESTRIERE**  
Rifugio CAI-UGET "VENINI", m. 2035

**a BEAULARD**  
Rifugio CAI-UGET "G. REV.", m. 1800

**Opuscoli a colori: CAI-UGET - Galleria Subalpina - TORINO**

**UN CAMPARI**

**UN CAMPARI**

**UN CAMPARI**

**UN CAMPARI**

**UN CAMPARI**

**UN CAMPARI**

**UN CAMPARI**

**Accantonamenti nazionali del C.A.I. riservati ai giovani**  
Luglio-Agosto 1957

La Commissione Centrale per l'Alpinismo giovanile ha indetto per la prossima stagione i seguenti accantonamenti:

**RIFUGIO LOCATELLI (m. 2438) - Dolomiti Orientali**  
Organizzazione: SUCAI - Roma - Via Gregoriana, 34

**RIFUGIO ZAMBONI (m. 1150) - Appennino Reggiano**  
Organizzazione: Sezione C.A.I. di Reggio Emilia - Via Mercato, 2

**ALBERGO ALPINO - Pozza di Fassa (m. 1300)**  
Organizzazione: Gruppo ESCAL - Roma - Via Gregoriana, 34

**RIFUGIO V. LANCIA al Pasubio (m. 1825)**  
Organizzazione: S.A.T. (C.A.I.) Sezione di Rovereto

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alle singole Sezioni organizzatrici.

**11° ACCANTONAMENTO NAZIONALE DEL MONTEROSA**  
**Rifugio "Città di Vigevano,"**  
(m. 2871) al Col d'Olen

Turni settimanali dal 7 luglio all'8 settembre

Pensione completa - Escursioni alla Punta Vittoria e alla Punta Gnifetti (comprese nella quota)

In agosto 3° Corso di roccia e ghiaccio  
(Direzione dei « Ragni » di Lecco)

Per informazioni:  
Sezione del C.A.I. - Corso Vitt. Emanuele, 24  
VIGEVANO - Tel. 51.01

**Scuola di Sci ADAMELLO**  
MAESTRI F.I.S.I. DI CAMPAGLIO  
SERAFINI CORRADO  
SERAFINI CELSO  
FERRARI ANGELO

**TURNI SETTIMANALI**  
dal 7 luglio al 18 agosto 1957  
QUOTE: SOCI C.A.I. L. 17.500  
NON SOCI L. 20.500

**PRENOTAZIONI:**  
C.A.I. Sezione BRESCIA, Piazza Vescovato 3, Tel. 26.099  
sig. Ceschini Dante - Conduttore Rifugio Lobbia - PINZOLO (Trento).

**Le vostre vacanze con la SCUOLA ESTIVA DI SCI del PASSO STELVIO m. 2764 presso l'ALBERGO PEREGO**  
Ufficio Organizzazione BORMIO - Via Roma 47 - Tel. 91.154

**LIVRIO la più anziana**  
**LIVRIO la più nota**  
**LIVRIO la più grande**

**SCUOLA NAZIONALE DI SCI ESTIVA**

Sono aperte le iscrizioni presso  
**CLUB ALPINO ITALIANO Sezione di BERGAMO**  
Piazza Dante, 1 - Telefono 237-01

**UN CAMPARI**



